

Brescia

La ricarica delle auto? Con Brebemi dall'asfalto

Servizio all'interno



La ricarica auto elettriche? Si fa con spire sotto l'asfalto

Al via l'Arena del futuro: un circuito costruito da Brebemi con vari partner in un'area privata dell'autostrada A35 in prossimità dell'uscita Chiari Ovest

BRESCIA
di Federica Pacella

Veicoli elettrici che si ricaricano in modalità wireless viaggiando su corsie cablate con un innovativo sistema di spire posizionate sotto l'asfalto. Al via l'Arena del futuro, il circuito costruito in un'area privata dell'autostrada A35 in prossimità dell'uscita Chiari Ovest da Brebemi, il cui presidente Francesco Bettoni si è avvalso della collaborazione di partner internazionali, istituzioni pubbliche e Università. È terminata in questi giorni la costruzione e l'implementazione tecnica del circuito della lunghezza di 1.050 metri, alimentato con una potenza elettrica di 1 Mw, che consentirà di testare sul campo la ricarica elettrica ad induzione dinamica, indicata da diversi studi internazionali come strada principe per la transizione ecologica nel mondo della mobilità.

Dopo una prima fase dedicata a identificare la miglior tecnologia legata all'elettrificazione stradale disponibile a livello globale e dopo lo sviluppo fisico

del circuito, a Chiari è partita la terza fase della sperimentazione, per verificare le prestazioni delle tecnologie adottate. Grazie al Dwpt (Dynamic Wireless Power Transfer, inserita dalla rivista Time come una delle 100 invenzioni più importanti del 2021), i veicoli elettrici possono ricaricarsi viaggiando su corsie cablate grazie a un innovativo sistema di spire posizionate sotto il manto stradale, che creano un campo magnetico. Questa tecnologia è adattabile a tutti i veicoli dotati di un apposito "ricevente" che trasferisce direttamente l'energia necessaria a far caricare e far viaggiare gli stessi, per un sistema di mobilità a zero emissioni. La connettività avanzata mediante tecnologie IoT (Internet of Things) studiate in loco, garantirà la sicurezza stradale consentendo alle autostrade e alle strade di divenire smart e dialogare con i veicoli che la percorrono. La pavimentazione stradale è stata studiata e realizzata per renderla più durevole senza alterare l'efficienza e l'efficacia della carica induttiva. Inoltre la sperimentazione consentirà ai partner universita-

ri di valutare attentamente i possibili vantaggi ambientali e i benefici economici che deriveranno dalla Dwpt e dalla Swpt (o ricarica statica, sperimentata per veicoli fermi o parcheggiati). I primi veicoli alimentati con questo sistema hanno già macinato chilometri di test, con risultati più che incoraggianti: il sistema Dwpt, utilizzato dal gruppo di tecnici altamente specializzati appartenenti alle aziende partecipanti al progetto, si sta confermando così come il miglior candidato nel dare risposte concrete alle necessità di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale nel settore della mobilità.

Questa realizzazione è il primo esempio di innovazione collaborativa per la mobilità a zero emissioni di persone e merci, che vede cooperare A35 Brebemi, Aleatica, Abb, Electreon, Fiamm Energy Technology, Iveco, Iveco bus, Mapei, Pizzarotti, Politecnico di Milano, Prysmian, Stellantis, Tim, Università Roma Tre, Università di Parma, Vigili del Fuoco e Polizia Stradale. Per Anne-Lise Richard, responsabile per Stellantis della e-Mobility Business Unit a livello globale,

«Si tratta di una soluzione d'avanguardia per dare una risposta concreta ad entrambi i temi di autonomia e ricarica che preoccupano i clienti. La tecnologia Dwpt ci sembra in linea con la nostra volontà di rispondere concretamente ai bisogni del cliente. La ricarica delle vetture in movimento permette infatti vantaggi evidenti in termini di tempi di ricarica e relativo dimensionamento delle batterie».

IL PROGETTO

Ultimato il tracciato di 1.050 metri per testare sul campo l'induzione dinamica



Il circuito per la ricarica elettrica a induzione dinamica, indicata da studi internazionali come strada principe per la transizione ecologica nella mobilità



Francesco Bettoni, presidente di Brebemi. Ora Chiari è partita la terza fase della sperimentazione per verificare le prestazioni delle tecnologie adottate